Comune di Monte Marenzo

SpecchioMagico

asilo nido
LIQUIRIZIA
Monte Marenzo - LC

Dove rivolgersi

LIQUIRIZIA ASILO NIDO
piazza Municipale 3, Monte Marenzo
tel: 340-8811872
393-8179993
Mail to: liquirizia@specchiomagico.org

COMUNE DI MONTE MARENZO
tel: 0341/602200

CARTA DEI SERVIZI

Specchio Magico
Cooperativa Sociale ONLUS
Mobile: 3938179993 – 0341602250
Mail to: liquirizia@specchiomagico.org

Asilo Nido

LIQUIRIZIA

La Carta dei Servizi uno strumento per dialogare e collaborare con la famiglia

La Carta dei Servizi è un importante strumento per il dialogo e la collaborazione con la famiglia, definisce ed esplicita le finalità e gli impegni del servizio e costituisce un patto fra il Comune di Monte Marenzo, il privato sociale Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus e gli utenti, bambini e famiglie, per garantire i reciproci diritti e doveri.

Con la Carta dei servizi si esplicitano quali sono i valori di riferimento definendo gli standard di qualità, si impegna ad adottare strumenti per il controllo e ad attivare azioni di miglioramento.

Presenta con trasparenza il funzionamento dell'organizzazione descrivendo le diverse proposte per i bambini e per gli adulti. Per un Comune di queste dimensioni, un servizio così significativo come quello dedicato alla prima infanzia è un investimento verso il futuro, un impegno preciso e puntuale, un esercizio di opportunità e uno sguardo al domani.

Il percorso di coprogettazione che ha portato alla nascita di questo nuovo servizio e di un rapporto duraturo sono garanzia di stabilità e prospettiva.

Il valore e l'orientamento del servizio

L'educazione e la cura della prima infanzia hanno un'importanza assoluta. Costituiscono la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della futura occupabilità.

La prima infanzia è la fase in cui l'istruzione e l'educazione possono ripercuotersi in modo più duraturo e permanente sullo sviluppo dei bambini, a tutti i minori senza nessuna distinzione deve essere perciò consentita la possibilità di accedere a strutture di qualità.

Come operatori nel mondo del sociale consideriamo l'attenzione all'infanzia una priorità nell'investimento sul futuro, che testimonia la qualità di una società civile.

Intendiamo perciò investire in proposte nuove di apprendimenti rivolti alla primissima infanzia partendo e abbracciando i vari studi e le varie ricerche, che pur nella diversità degli orientamenti teorici ed empirici e nella diversità di ambiti, concordano nel sottolineare l'importanza dell'apprendimento in questa fase, sottolineando come è proprio tra gli 0 e i 3 anni che si strutturano i primi nuclei del sé e si gettano le basi per il benessere psicologico e sociale. Proprio a partire da queste considerazioni la nostra idea è stata quella di "costruire" Liquirizia dando la possibilità al bambino di fare esperienze all'interno di un contesto di crescita, di un ambiente accogliente ed empatico, capace di comprendere i suoi bisogni e di rispondervi in modo adeguato. In questo clima di disponibilità relazionale nei confronti del bambino e di capacità di comunicare adeguatamente con quest'ultimo a livello emotivo e cognitivo, il bambino potrà sviluppare quella fiducia e quella sicurezza in sé stesso che gli permetteranno di costruire un sano senso di autostima, potrà sviluppare

quelle abilità che gli saranno necessarie per affrontare con successo le esperienze successive, sia a livello cognitivo che relazionale e sociale.
La cornice di senso di tutto il progetto pedagogico del nido di infanzia ha l'ambizioso obiettivo di promuovere il benessere e di garantire lo sviluppo armonico del bambino inteso come persona competente in costruzione in cui predomina la visione olistica dello stesso, promuovendo diverse attività che abbraccino tutte le dimensioni di crescita di un bambino, corporea, cognitiva, relazionale, emotiva, affettiva. Bambino vero non ideale, unico, forte e pieno di potenziale, in grado di costruire le proprie conoscenze e sviluppare competenze attraverso l'esplorazione, l'espressione di sé e le collaborazioni con pari e adulti emotivamente significativi.
La funzione dell'educatore è essenziale elemento di mediazione e facilitazione all'apprendimento, il suo ruolo sarà quello di agire come risorsa, come provocatore e come alleato. Opererà per e con i bambini, modulando e adattando i vari percorsi sulla base degli interessi dei bambini.
La proposta educativa ha come fondamento teorico l'immagine di un bambino competente, attivo, visto come "persona in formazione", che impara ogni giorno dall'esperienza in modo autonomo, ma anche grazie all'imitazione degli altri bambini e alla stimolazione dell'adulto.
Un bambino interessato alle relazioni con gli altri, desideroso di comunicare e di conoscere, "ricercatore" e "costruttore" costantemente mosso dalla curiosità e dal desiderio di esplorare e di scoprire.

In coerenza con la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, il nido d'infanzia del Comune di Monte Marenzo intende rispondere ai diritti fondamentali dei bambini e in particolare a quelli di maggiore rilevanza nei primi tre anni di vita:
• il diritto all'accoglienza;
• il diritto alla cura;
• il diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale e cognitiva;
• il diritto a un'integrazione rispettosa delle differenze.

Diritto all'accoglienza
Al nido ogni bambino viene accolto e riconosciuto nelle proprie caratteristiche individuali da personale qualificato.
Il nido predispone strategie e modalità di accoglienza che facilitano il distacco dalle figure familiari e permettono a ogni bambino di affidarsi alle educatrici, grazie alla presenza di un contesto adeguato e di un'attenzione specifica alle modalità relazionali e culturali di ogni famiglia. In questa logica di accoglienza, le differenze trovano rispetto e valorizzazione, ed eventuali situazioni di disagio o di disabilità vengono affrontate in modo specifico ed efficace.
Diritto alla cura
Nei primi anni di vita ogni bambino ha diritto di essere curato come persona e di poter ricevere risposte adeguate sul piano del benessere psicofisico e relazionale.
Il nido realizza questo diritto attraverso la predisposizione di un ambiente sicuro e gradevole che stimola ogni bambino a realizzare le proprie inclinazioni personali.
Diritto alla costruzione della dimensione sociale
Come prima esperienza di vita collettiva, il nido contribuisce a costruire l'identità sociale di ogni bambino, determinando il suo futuro rapporto con gli altri e con le istituzioni.

Il dialogo e il confronto sono utilizzati dagli adulti come strumenti di relazione e comunicazione che aiutano i bambini a sviluppare una dimensione sociale equilibrata. Nella scoperta del piacere dello stare insieme agli altri, la socializzazione stimola e sostiene l'apprendimento, non solo del linguaggio, ma delle diverse competenze cognitive, emotive e relazionali.

Diritto al sostegno nello sviluppo dell'identità

Il nido sostiene concretamente il percorso evolutivo di tutti i bambini, consentendo a ciascuno di sviluppare una propria identità originale, attraverso l'ascolto, il dialogo, l'analisi e la negoziazione collettiva.

Diritto a un'integrazione rispettosa delle differenze

Tutti i bambini hanno diritto a crescere in un clima di uguaglianza e di pari opportunità e a condurre una vita soddisfacente nel rispetto delle scelte e delle identità individuali, anche in presenza di disabilità. Il nido si configura come un luogo d'incontro strutturato su criteri di rispetto reciproco.

Nel modello di interazione sociale offerto, la specificità di ciascuno è oggetto di attenzione e il patrimonio culturale originario di ogni famiglia viene inteso come elemento identitario importante, da considerare nell'approccio educativo.

FINALITA' E PRINCIPI

Le finalità e i principi fondamentali

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e di promozione sociale di interesse pubblico che concorre con le famiglie allo sviluppo e alla formazione dei bambini dai sei mesi ai tre anni senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Garantisce il diritto all'educazione e alla cura dei bambini nel pieno rispetto dei diritti previsti nella Costituzione Italiana, nei documenti dell'Unione Europea (Strategia Europa 2020), nella Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ("In the best interest of the child" art. 3).

L'educazione e la cura della prima infanzia hanno un'importanza assoluta. Costituiscono la base essenziale per il benessere e lo sviluppo personale, l'apprendimento permanente, l'integrazione sociale e la futura occupabilità.

Il nido d'infanzia è istituito allo scopo di:

a) favorire lo sviluppo globale e armonico dei bambini;
b) assicurare ad ogni bambino un contesto di cura ed educazione che ne favorisca lo sviluppo e l'apprendimento, in un rapporto costante e armonico con la famiglia;
c) rispondere ai bisogni sociali e di cura educativa delle famiglie;
d) valorizzare la genitorialità e le relazioni familiari in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa;
e) garantire sostegno e supporto alle dimensioni di welfare locale e territoriale;
f) diffondere la cultura e i diritti dell'infanzia.

Il servizio si configura come un contesto pedagogico innovativo, sperimentale ma anche armonioso e ben coordinato, coinvolgente per i principali interlocutori e le varie parti interessate.

Uguaglianza ed equità
Il nido d'infanzia accoglie tutti i bambini in età che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo pari opportunità, equità, rispetto.
Integrazione
I bambini disabili e quelli in condizione di particolare disagio sociale hanno priorità di accesso.
Partecipazione
Il nido d'infanzia valorizza e sostiene la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo e al confronto costante.
Trasparenza
Il nido di infanzia garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono gli utenti.
Riservatezza
I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto attiene al trattamento delle immagini e dei dati personali sensibili.

Destinatari
Il nido d'infanzia accoglie i bambini in età dai sei mesi a tre anni. Viene garantita la frequenza fino al termine dell'anno educativo anche a chi compie tre anni durante il periodo di frequenza al nido.
I criteri che determinano la priorità delle ammissioni sono indicati nel Regolamento.
Il nido di infanzia Liquirizia dà la possibilità al bambino di fare esperienze all'interno di un contesto di crescita, di un ambiente accogliente ed empatico, capace di comprendere i suoi bisogni e di rispondervi in modo adeguato. Offre ai bambini ricche opportunità educative e formative, nel rispetto delle soggettività e dei tempi personali, in uno stile di collaborazione con la famiglia.
Il percorso di crescita è sostenuto da proposte formative diversificate e flessibili, all'interno di un'attenta e significativa relazione con l'adulto e tra i coetanei.
Il nido d'infanzia è un'istituzione educativa che non accoglie solo il bambino come persona ma anche la famiglia come soggetto e la competenza professionale degli operatori. I partner riflettono sul significato del proprio compito educativo, condividono la responsabilità del processo di crescita del bambino, costruiscono in sostanza un patto educativo e un'alleanza funzionale per affrontare e gestire insieme i complessi processi di crescita, di individuazione e acquisizione dell'autonomia. Il nido di infanzia diventa così luogo di formazione, informazione, e incontro tra adulti creando opportunità di partecipazione attiva.

GESTIONE PEDAGOGICA ED EDUCATIVA

Il progetto educativo
Il progetto educativo prende corpo progressivamente attraverso il dialogo tra i diversi partner, perché il nido d'infanzia è un contesto specifico di sviluppo e di apprendimento all'interno del quale i protagonisti devono definire e condividere insieme gli obiettivi e il significato delle proposte educative e organizzative. Il Coordinamento ne cura la traduzione nell'operatività quotidiana attraverso il lavoro di gruppo con gli operatori ed il confronto con le famiglie.
I principi su cui si fonda sono i seguenti:

- il riconoscimento e il sostegno dell'identità dei bambini;
- l'attenzione alla crescita individuale all'interno di un percorso di gruppo;
- il rapporto con le famiglie, caratterizzato da uno stile di accoglienza, di ascolto e di collaborazione;
- l'attenzione allo sviluppo di relazioni costruttive ed alla loro integrazione;
- l'osservazione intesa come strumento di lettura ed ascolto dei bisogni dei bambini;
- il gruppo di lavoro come strumento fondamentale per la qualità educativa;
- la documentazione delle attività educative, rivolta prioritariamente alle famiglie;
- la verifica e l'auto valutazione dell'attività educativa, al fine di garantire la ricerca di un miglioramento continuo del servizio.

La programmazione educativa

La programmazione educativa viene messa a punto annualmente dall'équipe pedagogica ed è basata sui seguenti principi:
- coerenza con il progetto pedagogico del nido;
- conoscenze aggiornate sullo sviluppo e i bisogni formativi del bambino;
- collaborazione con le famiglie;
- integrazione con i servizi territoriali;
- apertura alla realtà locale.

La programmazione educativa viene elaborata sulla base delle diverse fasi del percorso evolutivo e comporta l'osservazione di ciascun bambino e del gruppo. Predispone in particolare la fase di ambientamento, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, i momenti quotidiani dedicati alle cure del corpo, i progetti ed i percorsi di gioco da offrire ai bambini.
La programmazione educativa viene documentata, approvata dal coordinatore pedagogico e presentata alle famiglie al fine di garantire la dovuta informazione sull'esperienza che i bambini vivono all'interno del nido e promuovere la loro partecipazione.

Proposte educative

Liquirizia è gioco, socializzazione, stimolazione plurisensoriale, approccio a novità e diversità, affettività ed emotività, sviluppo di abilità e capacità cognitive, corporeità e identità.
All'interno del servizio verrà data notevole importanza al gioco, riconoscendolo come fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'individuo. Attraverso il gioco si mira ad incentivare un atteggiamento di ricerca, di consapevolezza e d'integrazione in un ambiente armonico e divertente.
Riteniamo che proprio attraverso il fare, l'esplorazione, la sperimentazione e la scoperta il bambino possa sviluppare le sue potenzialità trasformandole in abilità, arricchendo così il suo bagaglio personale, la sua famosa "cassetta degli attrezzi".
A partire dalle peculiarità e dalle caratteristiche di ogni singolo bambino e di ogni singola famiglia, l'esperienza all'interno del gruppo più ampio, favorirà la costruzione e la formazione di un curriculum individualizzato.
Attraverso un ambiente attrezzato e costruito "su misura" del bambino verranno progettate attività e laboratori che abbiano come obiettivi principali:
- favorire il benessere del bambino;
- stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino;

- incrementare e favorire l'autonomia e l'autostima del bambino;
- stimolare la partecipazione attiva del bambino alle attività proposte;
- facilitare la socializzazione con altri bambini e adulti diversi dalle figure genitoriali;
- aiutare il bambino a rispettare le regole del servizio e le regole della convivenza
- sviluppare nel bambino le capacità di adattamento fisico e sociale attraverso il gioco;
- sviluppare le diverse capacità e abilità (cognitive, linguistiche, motorie, emotive e sociali);
- aiutare il bambino a rielaborare le esperienze che vive;
- favorire la libera espressione di sé.

Il modello educativo si baserà sulla lettura delle esigenze evolutive dei bambini caratterizzate dalla conquista di autonomia e dal bisogno di esplorazione e di socialità con il gruppo di coetanei.
All'interno del servizio verranno create giornalmente occasioni di attività di gioco, di interazione e condivisione con i pari, con lo scopo di aiutare il bambino a sperimentare i primi passi verso la scoperta di sé e degli altri e verso l'autonomia. L'organizzazione degli spazi, dei tempi e della ritualità, la programmazione delle proposte, permetteranno inoltre al bambino di ricevere una serie di stimoli, tali da innescare processi positivi di cambiamento del comportamento e di maturazione delle competenze infantili quali l'arricchimento del lessico, la capacità di negoziazione e l'interiorizzazione della regola. Ogni angolo del servizio sarà accogliente, caldo, ma allo stesso tempo stimolante a livello sensoriale, gestito da educatori qualificati, che rappresenteranno una presenza continuativa, accogliente, disponibile e rispettosa, attenta, capace di creare un clima aperto al dialogo e al confronto.

Il gioco

Il gioco è il mezzo attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono, si esprimono.
È un'occasione sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e modificarla.
L'intervento educativo del personale del nido si caratterizza per un atteggiamento positivamente "orientato al gioco", capace di contenere le emozioni, ma anche di comunicare ai bambini curiosità, capacità di attesa e fiducia nelle loro potenzialità.

L'integrazione dei bambini diversamente abili

Il progetto di integrazione dei bambini diversamente abili prevede un primo momento di raccolta delle informazioni relative al bambino attraverso un colloquio con la famiglia a cui partecipano le educatrici di sezione e il coordinatore e attraverso il dialogo con le altre figure professionali che ruotano attorno al bambino.
In un secondo momento si osserva il bambino nel contesto nido per scoprirne le potenzialità e le difficoltà, dopodiché le educatrici, il coordinatore ed eventualmente l'assistente educatore, individuato dall' Amministrazione Comunale di riferimento, redigono il PEI (progetto educativo individualizzato). Il PEI viene quindi discusso in un gruppo operativo a cui partecipano anche la famiglia e i servizi sociosanitari del territorio che seguono il bambino nel suo sviluppo per renderne l'esperienza educativa al nido coerente e integrata con il percorso di cura e riabilitazione, per dare continuità agli interventi. In corso d'anno vengono effettuati periodicamente delle verifiche dell'attività svolta e dei progressi del bambino. Nell'ultimo gruppo operativo prima del passaggio

alla scuola dell'infanzia vengono invitate a partecipare anche le insegnanti che prenderanno il/la bambino/a in modo tale da dare continuità al percorso.

Il gruppo di lavoro

Il personale operante nel nido d'infanzia è costituito da un'équipe pedagogica composta da un coordinatore e da educatori, che con le proprie specifiche professionalità, concorre a realizzare le finalità del servizio. L'équipe progetta e realizza le condizioni ambientali e promuove le modalità relazionali più adatte a favorire il benessere e lo sviluppo psicofisico dei bambini in relazione ai bisogni e alle caratteristiche personali di ognuno di loro, in un rapporto di collaborazione reciproca con i genitori. Equipe pedagogica e genitori riconoscono le rispettive competenze come una risorsa ed un valore da promuovere nell'ottica di un apprendimento reciproco.

Il personale educativo è responsabile della piena presa in carico e della relazione di cura di ogni bambino e del progetto educativo del gruppo. La relazione con le famiglie è parte centrale della professionalità dell'educatore e si esprime in ogni momento di incontro con le figure familiari: accoglienza, cura delle informazioni da restituire al momento dell'uscita, colloqui.

Il personale in servizio è individuato tenendo in considerazione i parametri indicati dalla normativa di riferimento in vigore. Questo per quanto riguarda sia lo standard qualitativo attinente alla formazione professionale e della formazione permanente che lo standard quantitativo del rapporto educatori/bambini.

Il numero di base così determinato è incrementato con educatori che svolgono attività di sostegno ed integrazione, in base alla valutazione dei bisogni, in presenza di bambini in situazione di handicap. Tutti gli educatori concorrono comunque allo svolgimento delle attività di sostegno ed integrazione in coerenza con il progetto educativo.

Il lavoro di gruppo costituisce lo strumento privilegiato per la programmazione, l'implementazione e la valutazione del progetto e della programmazione educativa e in generale per la definizione e la realizzazione delle finalità e degli obiettivi del servizio e degli orientamenti pedagogici di riferimento. Il gruppo collabora e opera con uno stile di lavoro improntato al confronto, alla ricerca, alla condivisione e alla collaborazione.

Nello specifico l'equipe pedagogica si occupa di:

- elaborare il progetto pedagogico del nido;
- elaborare la programmazione educativa annuale;
- organizzare l'articolazione dei turni di lavoro e la divisione funzionale dei compiti e delle responsabilità;
- proporre iniziative rivolte alle famiglie e alla cittadinanza;
- collaborare con le altre figure professionali del territorio nell'area di lavoro comune;
- collaborare con i servizi del territorio per promuovere lo sviluppo della comunità educante;
- interagire con i servizi del territorio che a vario titolo si occupano di prima infanzia (ASL, Neuropsichiatria…) in un'ottica di rete.

L'osservazione dei singoli bambini e del gruppo, la programmazione e la valutazione delle attività educative, costituiscono gli strumenti di lavoro principali delle educatrici per individuare i bisogni affettivi, cognitivi e relazionali dei bambini e rispondervi in modo adeguato.

La programmazione educativa viene messa a punto annualmente dall'équipe pedagogica ed è basata sui seguenti principi:

- coerenza con il progetto pedagogico del nido;
- conoscenze aggiornate sullo sviluppo e i bisogni formativi del bambino;
- collaborazione con le famiglie;
- integrazione con i servizi territoriali;
- apertura alla realtà locale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il gruppo di bambini che frequentano il nido d'infanzia è articolato in sottogruppi in base all'età. Il progetto e la programmazione educativa si articolano in modo differenziato nei gruppi sezione nel rispetto del livello di sviluppo psicomotorio dei bambini e dei bisogni specifici in relazione all'età.

Orari e calendario

Il calendario dell'anno educativo è stabilito annualmente nel rispetto delle normative vigenti e degli accordi territoriali. Il nido d'infanzia è aperto da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con sospensione del servizio per le vacanze di Natale e di Pasqua, per un totale di 217 giorni.

CALENDARIO EDUCATIVO 2024-2025

INIZIO ATTIVITA' EDUCATIVA:
3 SETTEMBRE 2025
8 SETTEMBRE 2025 INIZIO NUOVI INSERIMENTI

FESTIVITA':
Immacolata Concezione: lunedì 8 dicembre 2025
Vacanze di Natale: da mercoledì 24 dicembre 2025 compreso a martedì 6 gennaio 2026 compreso
Vacanze di Pasqua: da giovedì 2 aprile 2026 compreso a martedì 7 aprile 2026 compreso
Festa del Lavoro: venerdì 1 maggio 2026
Festa della Repubblica: martedì 2 giugno 2026

CHIUSURA STRAORDINARIA:
venerdì 24 aprile 2026
lunedì 1 giugno 2026

TERMINE ATTIVITA' EDUCATIVA DEL NIDO:
Ultimo giorno di attività: 31 luglio 2026

GIORNI EFFETTIVI DI APERTURA DEL SERVIZIO: 219 giorni

In linea con le finalità che si propone, il nido intende rispondere alle esigenze e ai bisogni delle famiglie, per questo l'organizzazione del servizio è improntata alla flessibilità e permette possibilità di iscrizione differenziate per orari e quantità di tempo di permanenza quotidiana. Le frequenze possono essere diversificate come segue:

a) a tempo pieno: dalle ore 7,30 alle ore 16,30;
b) a tempo parziale: dalle ore 7,30 alle ore 13,30.

Il servizio nido è aperto 5 giorni la settimana. Sulle 9 ore di servizio continuative almeno 7 sono dedicate ad attività finalizzate.
Nello specifico il rapporto 1:8 viene garantito per le attività finalizzate; il rapporto 1:10 nelle restanti 2 ore.

Moduli di frequenza
Queste le opportunità di frequenza offerte su 5 giorni continuativi:
TEMPO PIENO: 7.30/16.30
PART-TIME MATTINA: 7.30/13.30

Rette
Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 18.07.2025
APPROVAZIONE RETTE DI FREQUENZA ASILO NIDO COMUNALE "LIQUIRIZIA" ANNO EDUCATIVO 2025/2026.

FASCIA	DA EURO	A EURO	TARIFFA TEMPO PIENO	TARIFFA TEMPO PART TIME
1^	0,00	10.500,00	€ 407,00	€ 300,00
2^	10.501,00	15.000,00	€ 415,00	€ 308,00
3^	15.001,00	20.000,00	€ 424,00	€ 317,00
4^	20.001,00	Oltre 20.001,00	€ 430,00	€ 323,00
ISEE NON PRESENTATO			€ 430,00	€ 323,00
2° FIGLIO	Tutte le fasce		Sconto del 20% arrotondato all'euro su qualsiasi tariffa	
NON RESIDENTI	=	=	€ 465,00	€ 350,00

Nella retta è escluso il servizio mensa.

Iscrizione
Le domande d'iscrizione devono essere presentate presso il Comune di Monte Marenzo.
Al momento della sottoscrizione della domanda di iscrizione è richiesto il versamento di una quota a titolo di cauzione. Tale quota sarà restituita nel caso in cui il bambino non dovesse raggiungere una posizione utile in graduatoria oppure detratti dalla retta del primo mese di frequenza per le iscrizioni andate a buon fine e trattenuta solo in caso di rinuncia al posto da parte dei genitori.
La domanda di ammissione può essere presentata in ogni periodo dell'anno (da Settembre a Luglio).
La graduatoria verrà stilata entro il 30 giugno di ogni anno.

I bambini ammessi hanno garantito il diritto di frequenza fino al termine dell'intero ciclo del nido senza necessità di presentare ulteriori domande.
I bambini portatori di handicap sono ammessi a frequentare il servizio anche oltre i 3 anni, dietro presentazione di idonea certificazione.

Ambientamento
È un periodo delicato e ricco di emozioni e cambiamenti; spesso rappresenta la prima separazione dalla dimensione familiare per abbracciare un sistema sociale più allargato. È un tempo prezioso per tutti: il bambino si affaccia ad una realtà nuova e tutta da scoprire; il genitore deve fare i conti con le proprie ansie e le paure per il distacco dal proprio bambino; l'educatrice ha bisogno di tempo e giuste condizioni per stabilire una relazione vera. Osservando la relazione madre-bambino, l'educatore cercherà di capire qual è la modalità più opportuna per avvicinarsi a ciascuna coppia madre/ bambino. Infatti, un buon ambientamento del bambino dipende anche da un buon ambientamento del genitore. Questa separazione è graduale viene curata con attenzione per aiutare il bambino a vivere bene il tempo passato al nido e ad attendere con serenità il ritorno del genitore.
In questa fase fondamentale è la "figura di riferimento" in quanto è la prima persona del nido che il bambino conoscerà; è colei che seguirà l'ambientamento, che curerà la separazione facilitandola.
Durante un colloquio individuale, che si svolge prima dell'inserimento del bambino, le educatrici spiegano ai genitori come si svolge la vita al nido e come dovrà comportarsi il genitore durante l'inserimento in modo tale che non si senta "spaesato". In quell'occasione i genitori parlano alle educatrici del loro bambino e delle sue abitudini di vita.
L'impatto del bambino con la nuova situazione ambientale è facilitato dalla presenza contemporanea, nei primi giorni di inserimento, della madre o di una figura familiare che costituisce per il bambino una fonte di rassicurazione. Dopo un primo momento di compresenza in sezione, la madre (o altra figura) viene invitata ad allontanarsi dalla sezione, salutando il bambino.
Gradualmente verrà aumentato il tempo del distacco, secondo i tempi del bambino.

La giornata al nido
Tempo come risorsa del progetto educativo, tale da renderlo flessibile, dinamico, aperto.
Un tempo che caratterizza il lavoro di cura delle educatrici che si esplica anche nei cosiddetti momenti di routine, che scandiscono ed arricchiscono di ritualità e prevedibilità rassicurante la giornata dei bambini: momenti organizzativi, quali l'accoglienza, il saluto ed il ricongiungimento; momenti biologici di cura personale, quali i pasti, il sonno ed il cambio.
Si tratta di "eventi stabili e ricorrenti" che, nel fluire della vita quotidiana, fatta di tantissime sequenze restituiscono al bambino il senso della continuità e della permanenza, essendo ricchissime di valenze emotive, gli permettono la memorizzazione ed il ricordo, nonché la capacità di elaborare, fissare, riconoscere, prevedere tali eventi e di rappresentarli. Determinano la regolarità e la prevedibilità, e restituiscono al bambino il senso di sicurezza, di stabilità e di continuità, contribuendo a creare una solida relazione con l'adulto.

Accoglienza e ricongiungimento

Fra le routine che richiedono insieme capacità organizzativa, sensibilità ed ascolto autentico, l'entrata e l'uscita rappresentano momenti molto delicati e densi di significato, particolarmente importanti e connotati emotivamente.

L'accoglienza è un momento molto delicato in quanto separarsi è faticoso. Consapevoli della fatica quotidiana che viene chiesta ai bambini e ai genitori, Liquirizia offre un clima accogliente e rassicurante, in grado di rispettare i tempi del distacco di ogni singola coppia, genitore-bambino.

Attività ludico-educative a piccolo gruppo

In ciascuna sezione, sulla base dell'osservazione dei bambini, vengono organizzati momenti di gioco strutturato, inseriti all'interno di una programmazione educativa. I percorsi proposti tendono a stimolare e sviluppare i diversi linguaggi di espressione corporea e cognitiva, con lo scopo di favorire la crescita e la libera espressione di sé. In alternanza, viene proposto il gioco libero, in cui esplorare attivamente l'ambiente, la scelta dei materiali e la sperimentazione delle relazioni con coetanei e adulti.

Cambio

Le cure che riguardano l'igiene richiedono molta sensibilità ed attenzione interamente rivolta al singolo bambino: le cure del corpo hanno bisogno di delicatezza e di rispetto.

Viene riproposto in diverse fasi della giornata, secondo ritmi individuali e di gruppo, è la routine in cui l'aspetto della cura si associa a quello della relazione, attraverso lo scambio di attenzioni e di interessi essenziali alla costruzione dell'identità.

Pranzo

Il momento del pasto è una routine con straordinarie potenzialità educative: rafforza la relazione con l'adulto ed è terreno privilegiato per costruire autonomie; il bambino impara il gioco delle regole, attraverso il turno dell'essere serviti, la capacità di attesa, l'emulazione dell'altro, la scoperta di sapori, odori, colori, che esprimono la varietà infinita del mondo intorno a noi, la convivialità.

A seconda delle diverse fasi evolutive del bambino, l'educatrice interviene in modo diverso, con regole diverse.

Sonno

Dormire per il bambino significa lasciare "il conosciuto per l'incerto" in un ambiente diverso dalla propria cameretta e con modalità magari differenti rispetto a quelle adottate a casa. Proposto con attenzione particolare alla ritualità e ai bisogni di ogni bambino, è un momento di scambio e fiducia, esperienza individuale e di gruppo. Solitamente le bambine e i bambini cominciano a riposare al nido dopo un primo periodo di frequenza, durante le quali imparano a conoscere l'ambiente e instaurano relazioni significative.

Ricongiungimento

Anche il momento del ricongiungimento è una fatica, il bambino piccolo ha bisogno della gradualità per tornare a comunicare con il genitore. Quello che il genitore potrebbe vivere come rifiuto o "perdita di tempo" in realtà rappresenta per il bambino il suo tempo per ritrovarsi con lui.

Anche in questo caso le educatrici accompagneranno la coppia a ricongiungersi e salutarsi rispettando l'individualità. E' il momento nel quale educatrici e genitori si scambiano informazioni, e rafforzano quel rapporto di collaborazione e fiducia indispensabile per la frequenza continuativa e serena di ciascun bambino.

Lo spazio

La possibilità data da Mosaico 2020 prevede una ristrutturazione, un nuovo pensiero e una nuova cura anche dello spazio. Gli ambienti si sono trasformati in luoghi densi di intenzionalità educativa, studiati e scientificamente organizzati, dove nulla è stato lasciato al caso, dove è presente una nuova attenzione alla piacevolezza del luogo fisico. Partendo dalla convinzione che il bello cura ed educa portando chi ci vive ad uno stato di piacevolezza, si è stati accurati nella scelta dei nuovi arredi e generosi nell'offerta di materiali.

Spazi articolati, irregolari, ricchi di angoli nascosti, tranquilli dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi. Prendendo spunto e stimolo dalla filosofia del pensiero Montessoriano, l'ambiente sarà calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi; curato e ben articolato nei particolari, attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.

Lo spazio della sezione svolge un'importante funzione territoriale per ogni bambino e per i suoi genitori, diventando presto il luogo al quale fare riferimento e nel quale ritrovare le tracce della propria appartenenza al gruppo. Si differenzia a seconda dell'età dei bambini che accoglie, ovvero viene strutturato facendo attenzione alle caratteristiche evolutive dei bambini.

Il giardino esterno è proposto come un'opportunità che amplia le possibilità relazionali ed esplorative della sezione, offrendo situazioni di libertà di movimento e la possibilità di esplorare elementi e fenomeni naturali, che già a questa età sono fonte di grande attrazione e di curiosità e sono occasione importante di scoperta e di conoscenza.

Il rapporto con l'ambiente esterno viene inoltre favorito dalla possibilità di uscire utilizzando i passeggini per le passeggiate in paese.

CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Genitorialità

Il nido ha come finalità quella di condividere con la famiglia il percorso di crescita del bambino in un'ottica di collaborazione e ascolto reciproco. I genitori sono i partner essenziali del progetto educativo, il genitore è fondante e determinante per la buona riuscita e qualità del nostro lavoro. La collaborazione e il coinvolgimento quotidiano da parte delle famiglie rappresenta la costruzione di un rapporto di fiducia e di costante scambio reciproco, che facilita la condivisione del metodo educativo.

Per questo e per riservare un osservatorio privilegiato sul proprio figlio, oltre ai momenti di accoglienza e di uscita, spazi importanti di scambio reciproco, intendiamo mantenere la proposta di

un colloquio prima dell'inserimento del bambino e due momenti dedicati ai colloqui individuali nel corso dell'anno, uno relativo all'inserimento e uno relativo alla conclusione dell'anno, rendendoci comunque sempre disponibili per la richiesta da parte della famiglia di altri momenti di incontro.
Il rapporto di fiducia tra le figure educative del servizio e i genitori è presupposto per la serenità del bambino. Verranno inoltre promossi incontri con personale esperto che approfondiranno gli aspetti della crescita del bambino e il ruolo genitoriale.
Liquirizia rappresenterà inoltre un luogo di socializzazione per le famiglie dove allacciare e sviluppare rapporti di amicizia e di condivisione dell'esperienza genitoriale, mediante la proposta di laboratori e spazi d'incontro.

Continuità orizzontale e verticale
La progettazione educativa di Liquirizia costituisce lo snodo della continuità educativa, verticale che collega in un continuum significativo di progetti condivisi, a favore dei bambini, i "vari ordini di scuola" ed orizzontale, che valorizza il rapporto fra servizi educativi ed il territorio, con lo sguardo aperto alle risorse culturali di cui esso è portatore. La comunicazione tra adulti, che hanno in mente i bambini e che si realizza con lo scambio dei saperi e delle metodologie, è il presupposto ineludibile per una continuità educativa di qualità.

Territorialità
La territorialità è un forte indicatore di qualità e di costante innovazione e crescita dell'offerta formativa. A Liquirizia una particolare attenzione viene data al rapporto con il territorio circostante nella consapevolezza che l'educazione dei bambini non è una peculiarità del nido, ma è un processo globale che coinvolge tutti gli abitanti del Paese in un'ottica di cooperazione/corresponsabilità educativa e tutte le agenzie formative presenti in un determinato territorio. Quest'ultimo si qualifica infatti, come "comunità educante", contenitore di innumerevoli opportunità educative per i bambini e allo stesso tempo come terreno fertile per la crescita e la diffusione di una cultura dell'infanzia che intende dare visibilità sociale alle problematiche, bisogni e peculiarità dei bambini e delle loro famiglie, e promuovere i diritti della prima infanzia nel paese, stimolando alla crescita di un ambiente sano e a loro misura. Per questo Liquirizia si inserisce in una rete di relazioni con realtà presenti nel comune di riferimento e comuni limitrofi.

Scuola dell'infanzia
Liquirizia cura la continuità con la scuola dell'infanzia presente nel territorio, le due realtà vicine, seppur mantenendo le proprie specificità e peculiarità, hanno stabilito nel corso degli anni delle collaborazioni che, sotto il cappello delle esperienze di continuità, si sono tradotte in forme di attività di raccordo con obiettivi di progettazione congiunta di attività rivolte ai bambini e genitori in vista del passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia e attività di condivisione.
La partecipazione da parte di entrambi i servizi al Coordinamento Pedagogico territoriale 0-6 anni, la Legge 107/2015 e il conseguente D. Lgs 65/2017 che hanno istituito a livello nazionale il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni, come primo tassello del percorso formativo che riconosce il diritto dei bambini all'educazione a partire dalla nascita, hanno posto un nuovo obiettivo comune da parte di entrambi i servizi, la definizione di un'identità istituzionale caratterizzata dalla nascita di una sperimentazione di Polo 0-6.

STRUMENTI DELLA PRATICA EDUCATIVA

Osservazione

L'osservazione è uno strumento essenziale del lavoro educativo: permette di sviluppare un'approfondita conoscenza di ogni bambino, consentendo all'educatore di mettere a punto uno stile relazionale in sintonia con il singolo, così come delle caratteristiche e degli interessi del gruppo, rappresentando un importante strumento per strutturare la programmazione, oltre che per la disposizione degli spazi e la scelta dei materiali. L'osservazione si configura come strumento fondamentale dell'équipe educativa: il confronto dei dati osservativi consente di sviluppare ipotesi e concordare strategie educative, facendo sì che ogni aspetto sia espressione di intenzionalità educativa.

Documentazione

Documentare significa rendere visibile e leggibile la vita del servizio e il modello pedagogico che ci sta dietro, ma anche di scrivere la sua storia, lasciando un segno del percorso seguito, punto di partenza e stimolo per la riflessione e la progettazione.
La documentazione rappresenta uno strumento educativo di fondamentale importanza che consente di mantenere le tracce del percorso educativo svolto, rileggere le esperienze con spirito critico, far conoscere agli altri quello che si è fatto. La documentazione non serve solo a fissare ciò che si è progettato, ma è essa stessa strumento progettuale, che consente di interrogarsi sui significati del proprio intervento educativo, e di verifica di ciò che si è realizzato.

La formazione

La formazione e l'aggiornamento costituiscono la base per la crescita del lavoro collegiale e facilitano la costruzione di un linguaggio condiviso. Ogni anno viene definito un piano di formazione tenendo conto degli interessi espressi dal gruppo di lavoro e dai bisogni emergenti.

Valutazione

La valutazione deve avere una funzione formativa, ossia deve essere volta al miglioramento continuo del servizio valutato. La valutazione deve essere effettuata da tutte le persone che, a diverso titolo, lavorano o usufruiscono del servizio stesso (genitori, educatori, coordinatore) e i risultati del processo valutativo devono essere discussi dal gruppo che ha valutato.
"La qualità indica non solo ciò che è apprezzabile ma anche ciò che è desiderabile, che si auspica di realizzare; è un bene da ricercare, un obiettivo da perseguire, un ideale da raggiungere" (Bondioli, 1999). Attraverso la valutazione si va a ricercare i punti deboli del servizio per cercare di migliorarlo, convinti che un servizio di qualità sia un servizio capace anche di cambiare.
La valutazione e il controllo di qualità di un nido attraverso degli strumenti misurativi rappresentano non solo operazioni necessarie ai fini dell'accreditamento, ma anche strumenti di crescita costante del gruppo di lavoro del nido che è chiamato a riflettere sul proprio agire quotidiano.
Per quel che riguarda i genitori abbiamo elaborato un questionario di valutazione della qualità percepita che viene somministrato verso fine anno scolastico.

Per quel che riguarda l'inserimento dei bambini viene fatta prima una verifica in collettivo, poi si restituisce ai genitori la storia del proprio bambino attraverso colloqui individuali.
Inoltre ogni anno in collettivo viene discussa e verificata la programmazione educativa, sia nel momento in cui viene elaborata a gennaio, sia in corso d'anno e tutte le volte che se ne ravvede la necessità.

FATTORI DI QUALITA', INDICATORI E STANDARD DEL SERVIZIO

Aspetti rilevanti della qualità del servizio	Elementi significativi del servizio	Misura della qualità
Condizioni e caratteristiche degli ambienti ove si svolge il servizio	Temperatura media dell'ambiente durante il periodo invernale.	• 18°/22°
	Utilizzo di materiali e arredi conformi alle norme vigenti.	• 100%
Adeguatezza delle proposte dietetiche	Formulazione della tabella dietetica specifica per bambini dai 6 mesi ai 3 anni, da parte dell'ASL	• 100% di attuazione
	Rispetto della tabella dietetica predisposta	• 100% di pasti erogati
	Predisposizione di diete speciali	• 100% delle famiglie che ne fanno richiesta, motivata da certificazione medica, avallata dal Servizio dell'ASL
Efficacia dell'attività educativo - pedagogica	Personalizzazione del percorso di ambientamento	• Da 7 a 15 giorni
	Definizione di piani educativi personalizzati e relativa verifica	• 100% di realizzazione
	Elaborazione, per ogni singola sezione, del progetto educativo didattico dell'anno scolastico in corso e relativa verifica	• 100% di realizzazione
	Verifica sul percorso globale di apprendimento e di sviluppo psico-sociale	• Almeno 4 volte per anno di frequenza
	Formazione permanente degli operatori	• Numero di ore in linea co la normativa vigente implementato da formazione specifica sull'innovazione pedagogica
	Sostegno, orientamento e confronto sui compiti educativi con i genitori	• Almeno 3 incontri all'anno
	Rapporto numerico tra personale e bambini iscritti	• Conforme ai rapporti numerici previsti dalla normativa regionale
Informazione e comunicazione con le famiglie	Tempi intercorrenti tra richieste delle famiglie e colloqui individuali	• Da 1 a 5 giorni
	Frequenza degli incontri con cui garantire la partecipazione delle famiglie.	• Almeno 4 incontri l'anno